



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**PIANO DI COMUNICAZIONE 2019**

# SOMMARIO

## PREMESSA

### La Comunicazione ambientale

#### 1. I TEMI

##### 1.1 #Iosonoambiente

##### 1.2 Plasticfree

##### 1.3 Educazione ambientale

#### 2. TERRITORIO

##### 2.1 Rifiuti - Terra Mia

##### 2.2 Rifiuti - Comunicare le 4R

##### 2.3 Economia Circolare

##### 2.4 Lotta agli incendi

#### 3. ENERGIA

##### 3.1 Piano nazionale energia e clima

##### 3.2 Mobilità sostenibile

##### 3.3 Protocollo con la Città di Assisi

##### 3.4 Impegno per le popolazioni della fascia del Sahel

#### 4. ACQUA

##### 4.1 Tutela del mare - Salvamare

##### 4.2 Fiumi, corsi d'acqua e bacini idrici

## **5. NATURA**

**5.1 Parchi nazionali e aree marine protette**

**5.2 Situazioni di conflitto con animali protetti**

## **6. GLI STRUMENTI**

**6.1 Il sito internet e social media**

**6.2 Fiere e manifestazioni**

**6.3 Le campagne di comunicazione**

**6.4 L'ufficio relazioni con il pubblico**

**6.5 Trasparenza**

## **LE RISORSE**

### **ALLEGATI: LE SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER L'ANNO 2019 TABELLE**

**A. La Convenzione di Aarhus**

**B. Il quadro normativo di riferimento della comunicazione ambientale**

**C. Principali riferimenti normativi della comunicazione pubblica**

## **PREMESSA**

Il Piano di comunicazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare rappresenta i temi e gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire nel corso del 2019. Le attività descritte intendono sensibilizzare le scelte e i comportamenti di ogni singolo cittadino, anche allo scopo di affermare l'importanza di collaborare reciprocamente e con le istituzioni affinché il nostro presente e il futuro dei nostri figli si apra alle tematiche verdi, non solo come sfida culturale ma anche come opportunità sociale ed economica.

Le priorità istituzionali intorno alle quali si articoleranno le iniziative di comunicazione istituzionale del Ministero sono suddivise nelle cinque punte della stella marina che costituisce il simbolo del Ministero e possono essere riassunte nei seguenti termini:

- proseguire e rendere più ambiziosa la lotta ai cambiamenti climatici, attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili e della mobilità sostenibile;
- salvaguardare la natura a iniziare dalla rete dei parchi nazionali e delle aree marine protette, contrastare la perdita di biodiversità, valorizzare l'acqua come bene comune; tutelare le foreste dagli incendi e promuovere la forestazione urbana;
- proteggere il mare dalla plastica e da ogni altra forma di inquinamento
- impedire il consumo del suolo e prevenire il dissesto idrogeologico;
- assicurare la sicurezza del territorio attraverso la prevenzione e il contrasto dei danni ambientali e la lotta alle terre dei fuochi presenti nel nostro Paese;
- governare la transizione verso l'economia circolare e rifiuti zero;
- promuovere l'educazione ambientale nelle scuole.

Tali priorità sono state declinate in una serie di ambiti tematici (Temi), lungo i quali si articolano (e in alcuni casi si intersecano) le iniziative di comunicazione.

Il Piano di comunicazione contiene, inoltre, la descrizione degli interventi di comunicazione interna destinati ad affiancare e supportare il processo di riorganizzazione del dicastero. In tal senso, la comunicazione interna rappresenta una leva organizzativa strategica per conseguire e rafforzare il senso di appartenenza di chi opera all'interno del Ministero, anche attraverso la più ampia condivisione dei compiti e degli obiettivi istituzionali.

## La Comunicazione ambientale

“Il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli”. In questi termini il decimo principio della Dichiarazione di Rio sull’Ambiente e lo Sviluppo (1992) ha stabilito l’inestricabile relazione tra trasparenza, sensibilizzazione, accesso effettivo ai procedimenti giudiziari e partecipazione ai processi decisionali. Partecipazione del pubblico e cittadinanza attiva rappresentano, quindi, la chiave per garantire la protezione dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Questi principi ispiratori sono stati recepiti nella Convenzione di Aarhus sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale. Si tratta del primo e unico strumento internazionale, legalmente vincolante, che recepisce e pone in pratica tale principio, dando concretezza ed efficacia al concetto di democrazia ambientale.

La Convenzione riconosce la partecipazione ai processi decisionali, l’accesso alle informazioni e l’accesso alla giustizia come diritti che devono essere rispettati, pena la possibilità per il cittadino di ricorrere all’organo giurisdizionale. L’architettura di questo modello di democrazia ambientale ruota attorno a tre pilastri fondamentali:

- l’accesso alle informazioni ambientali;
- la partecipazione del pubblico alle decisioni sull’ambiente;
- l’accesso alla giustizia.

### Tabella A: la Convenzione di Aarhus

**La Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale è stata sottoscritta nel 1998, sotto egida UNECE (Commissione Economica per l’Europa delle Nazioni Unite), nella città danese di Aarhus.**

**La Convenzione riconosce il diritto di ogni persona, nelle generazioni presenti e future, a vivere in un ambiente che ne assicuri salute e benessere.**

**La Convenzione di Aarhus è entrata in vigore nel 2001 e, ad oggi, è stata ratificata da 47 Parti. L’Italia ha ratificato la Convenzione nel 2001 (L. 108/2001), ha ospitato nel 2002 il primo incontro delle Parti ed è stata per lungo tempo tra i maggiori contributori al Trust Fund della Convenzione.**

La Convenzione di Aarhus si pone così all’avanguardia di un processo finalizzato a rendere la Pubblica Amministrazione più trasparente e aperta alle istanze del pubblico e, al tempo stesso, promuovere un bilanciamento tra sviluppo umano e sviluppo sostenibile.

Il vero cuore della Convenzione è, infatti, il cittadino e l’idea che esso, avendo a disposizione più informazioni, possa ampliare le opportunità e le scelte a propria disposizione e possa avere un peso nelle scelte che vengono prese ad alto livello, realizzando il proprio diritto a vivere in un ambiente che rispetti il proprio benessere e

la propria salute. In questo senso, come è ribadito nelle Linee guida presentate dal Ministro Sergio Costa, “la sfida culturale con cui i cittadini sono chiamati a misurarsi mette in discussione i parametri sociali ed economici della contemporaneità: per questo deve essere sostenuta e accompagnata da scelte di politiche pubbliche misurate, capaci di guidarli e sensibilizzarli in maniera non coercitiva.....Le pubbliche amministrazioni devono essere da esempio di sostenibilità e di cultura ambientale per fornire ai cittadini una guida e un modello di riferimento”.

Il Piano di comunicazione del Ministero dell’Ambiente rappresenta quindi lo strumento con il quale l’amministrazione:

- adempie agli obblighi previsti dalla legge n. 150 del 2000 e alle indicazioni della Direttiva del Ministro per la Funzione pubblica del 14 febbraio 2002 sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni;
- risponde alle previsioni contenute nell’articolo 3 del D.lgs 195/2005 (vedi Tabella B).

#### **Tabella B: il quadro normativo di riferimento della comunicazione ambientale**

**Prima della Convenzione di Aarhus, la legge istitutiva del Ministero dell’Ambiente (L. 349/1986) ha stabilito il dovere del Ministero di assicurare la più ampia divulgazione delle informazioni sullo stato dell’ambiente.**

**In seguito, il D.lgs 39/1997, recependo la Direttiva 90/313/CEE, ha sancito che le autorità pubbliche sono tenute a rendere disponibili le informazioni ambientali a chiunque ne faccia richiesta e non solo a coloro che possono dimostrare di subire gli effetti diretti dei processi decisionali in materia ambientale e vantano dunque un interesse legittimo (come invece prevede la disciplina generale in tema di accesso ai documenti amministrativi attraverso la L. 241/1990).**

**A seguito dell’entrata in vigore della Convenzione di Aarhus, l’Italia ha emanato il D.lgs 195/05 che sostituisce la disciplina previgente enunciando in maniera più compiuta i principi generali di informazione ambientale.**

**Il D.lgs 195/2005 (e successive modifiche) recepisce la Direttiva 2003/4/CE che – abrogando la precedente Direttiva 90/313/CE – dà piena attuazione a quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus in materia di informazione ambientale.**

**L’articolo 3 del D.lgs 195/2005 ribadisce che: “L’autorità pubblica rende disponibile l’informazione ambientale detenuta a chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dichiarare il proprio interesse”. Il Decreto introduce, inoltre, una serie di misure innovative, con particolare riguardo**

- a) la creazione di database elettronici accessibili al pubblico e di punti di informazione (utilizzando gli URP dove possibile);**
- b) il restringimento dei casi di diniego delle informazioni ambientali;**
- c) la disseminazione attiva delle informazioni;**
- d) l’elaborazione di una relazione annuale sull’applicazione del decreto medesimo.**

## **Tabella C: Principali riferimenti normativi della comunicazione pubblica**

**Legge 7 giugno 2000, n. 150 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" (Gazzetta Ufficiale n. 136 del 7 giugno 2000)**

**Legge 25 febbraio 1987, n. 67 "Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria" (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 56 del 9 marzo 1987)**

**Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18 agosto 1990)**

**Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 ottobre 1994, "Direttiva sui principi per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico" (Gazzetta Ufficiale n. 261 del 8 novembre 1994)**

**Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2000 "Direttiva sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato" (Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2000)**

**Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria n. Pubbl/tà/1326 del 23 aprile 2001 "Comunicazione delle indicazioni metodologiche per l'elaborazione del programma di comunicazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 giugno 2000, n. 150"**

**Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 7 febbraio 2002, "Attività di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" (Gazzetta Ufficiale n. 74 del 28 marzo 2002)**

**Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177, "Testo unico della radiotelevisione" (Gazzetta Ufficiale n. 208 del 7 settembre 2005 - Supplemento Ordinario n. 150)**

**Circolare informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria - Ufficio per le Attività di Informazione e Comunicazione Istituzionale n. 16380 del 21 ottobre 2008, recante "Indicazioni metodologiche per l'elaborazione del programma di comunicazione delle Amministrazioni statali"**

**Circolare informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria n. 16986 del 29 ottobre 2009**

# 1. I TEMI

## 1.1 #Iosonoambiente

Il patrimonio naturalistico di cui dispone l'Italia è riconosciuto come una componente fondamentale del benessere dei cittadini che beneficiano dei numerosi vantaggi in termini di beni e servizi ecosistemici.

In questo senso, ogni iniziativa finalizzata oggi a uno sviluppo ecosostenibile può condurre, domani, al miglioramento del benessere delle persone. La salvaguardia dei diversi ecosistemi che caratterizzano il nostro territorio richiede anche l'adozione di iniziative di comunicazione più intense: le azioni di tutela dell'ambiente, di gestione sostenibile delle risorse naturali e di lotta ai cambiamenti climatici, con un piano di sviluppo legato alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, possono aggiungere valore e proteggere i nostri territori, sostenere la società e l'economia.

In tale contesto si inquadra l'individuazione del *claim* #Iosonoambiente, che costituisce il contenitore concettuale all'interno del quale si articoleranno tutte le campagne ambientali del Ministero e le correlate iniziative di comunicazione. Nel corso del 2019 sotto l'hashtag #Iosonoambiente verranno portate avanti una serie di attività di comunicazione, quali eventi e diffusione di spot radiotelevisivi.

## 1.2 #Plasticfree

La prima iniziativa avviata nel corso del 2018 è stata la campagna #Plasticfree, caratterizzata dall'hashtag #pfc (plastic free challenge). Il 5 giugno il Ministero ha dichiarato che entro il 4 ottobre sarebbe diventato plasticfree invitando altre amministrazioni a fare altrettanto. A recepire per primo l'invito è stato il presidente della Camera Roberto Fico che ha avviato l'iter per rendere la Camera plasticfree, ma tante istituzioni e associazioni hanno aderito.

Ad agosto è stata realizzata la campagna estiva #iosonoambiente #plasticfree, che ha preso avvio il 5 agosto da Sabaudia, località balneare del Parco nazionale del Circeo, per sensibilizzare contro l'abbandono della plastica sulle spiagge e per promuovere il bando della plastica monouso, è stata realizzata in collaborazione con il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e la Guardia Costiera.

Dal 4 Ottobre 2018 il Ministero dell'ambiente ha vietato l'utilizzo di oggetti di plastica monouso nei propri uffici. Camera dei Deputati, Senato della Repubblica e diversi ministeri hanno immediatamente mostrato interesse ad aderire. Sull'esempio del Ministero sempre più amministrazioni, come Comuni, Università, Regioni e aziende private segnalano la loro adesione all'iniziativa. Un'apposita pagina del sito è dedicata alla comunicazione delle linee guida per aderire e alle adesioni ricevute.

Nell'ambito delle iniziative #Iosonoambiente, sarà replicata l'iniziativa dei punti di informazione presso le principali località marittime realizzata nel mese di agosto del



2018, in collaborazione con i carabinieri CUFAA e le Capitanerie di Porto e sarà ulteriormente sviluppata.

### **1.3 Educazione ambientale**

In attuazione del Piano nazionale di educazione ambientale, scaturito dall'Accordo tra Miur e Ministero dell'Ambiente il 5 dicembre, saranno realizzate iniziative pubbliche di educazione ambientale, valorizzando quelle già in programma per questo anno scolastico. In particolare in occasione del World Cleanup Day del 10 maggio 2019 è prevista una festa nazionale dell'educazione ambientale per premiare le scuole più impegnate. Per festeggiare questa data, nel corso di quest'anno, alle scuole sarà chiesto di elaborare campagne di comunicazione, spot video/radiofonici e contenuti per i social network sui temi dell'utilizzo della plastica e dell'importanza del riciclo.

Sotto il claim #IoSonoAmbiente si proporrà alla RAI di trasmettere nuovamente la fortunata serie di cartoni "2 Amici per la terra" co-prodotta insieme al Ministero dell'Ambiente, che potrebbe anche essere ampliata nell'anno 2019 con nuovi episodi relativi a nuovi campi d'intervento del Ministero.

Vista l'esigenza di rivolgere l'azione di comunicazione alle nuove generazioni attraverso le nuove tecnologie e le nuove modalità d'interazione ma facendo leva sulle passioni immutate dei giovani per la musica e lo sport, si ritiene importante nel 2019 promuovere almeno un grande evento che abbia come protagonisti cantanti e/o calciatori noti perché possano meglio veicolare il messaggio ambientale.

Vengono individuate nel 2019 alcune giornate nelle quali sono previste azioni di comunicazione significative:

4 ottobre – san Francesco, patrono dell'ecologia

21 novembre – Giornata nazionale degli Alberi

22 aprile – Giornata mondiale della Terra

10 maggio – Festa dell'educazione ambientale

## **2 TERRITORIO**

### **2.1 Rifiuti – Terra Mia**

Fin da subito, l'azione del Ministro è stata orientata ad affrontare il tema dei rifiuti, rappresentando i capisaldi del contratto di governo (no a nuovi inceneritori, sì alla chiusura del ciclo virtuoso dei rifiuti con l'aumento della raccolta differenziata di qualità e l'applicazione della regola delle 4R secondo il modello Treviso) e quello della necessaria velocizzazione ed efficacia del percorso di bonifica delle aree inquinate del Paese. Da questo punto di vista la linea politica è stata contraddistinta da un impegno per l'accelerazione sulle operazioni di caratterizzazione e messa in sicurezza dei Sin, siti di interesse nazionale, e dalla presa in carico dei cosiddetti siti orfani, quei siti, cioè, che

rappresentano i “buchi neri dell’inquinamento” di territori, senza che sia possibile risalire a chi ha inquinato per applicare il principio di “chi inquina paga”. È prevista la discussione nella prima parte dell’anno del disegno di legge Terramia che vuole affrontare quest’ultimo problema secondo tre direttrici: prevenzione (es clausole fideiussorie esigibili), bonifica (con messa in sicurezza permanente anche attraverso tecniche innovative messe a sistema) e repressione (daspo ambientale e confisca allargata dei beni). La comunicazione seguirà questo tema sia amplificandone i contenuti, sia coinvolgendo i territori attraverso incontri e iniziative. Un tema basilare nell’azione di governo è quello della riduzione dei rifiuti: in questo si innesta la campagna plasticfree ma non solo: si vuole incentivare il comportamento virtuoso del consumatore nello scegliere prodotti con imballaggi ridotti e tra i produttori nel produrre merci con meno imballaggi, eliminando quelli inutili. Anche in questo caso la comunicazione spingerà molto nel sensibilizzare i cittadini e numerose azioni comunicative saranno da costruire sia con le scuole (vedi anche educazione ambientale) sia diffusamente tra i cittadini.

La lotta contro i roghi tossici ha visto il governo scendere massicciamente in campo: il Piano di Azione Terra dei Fuochi andrà monitorato nel corso del 2019 e gli sviluppi adeguatamente comunicati.

## **2.2 Rifiuti - Comunicare le 4R**

Ci siamo resi conto che nonostante la politica europea delle 4R (Riduci, Riusa, Ricicla, Recupera) non sia nuova non è adeguatamente conosciuta, per questo oltre alla diffusone su tv e social di un film d’animazione per ragazzi già prodotto dal ministero si pensa alla realizzazione di una campagna di sensibilizzazione per bambini/ragazzi (4-14 anni) a fumetti (short stories) sui social. In ogni fumetto i nostri “eroi” affronteranno un “mostro” (il mostro dei rifiuti) sconfiggendolo attraverso le buone pratiche.

## **2.3 Economia circolare**

La transizione verso un’economia circolare richiede un cambiamento strutturale, un ripensamento delle strategie e dei modelli di mercato per salvaguardare la competitività dei settori industriali e il patrimonio di risorse naturali. In ottica di economia circolare, inoltre, non solo il valore aggiunto dei materiali e dell’energia devono essere mantenuti il più a lungo possibile su più cicli produttivi e di utilizzo, ma tale valore aggiunto, ed i vantaggi economici che ne derivano, devono rimanere all’interno dei sistemi direttamente coinvolti e non essere delegato o conferito a terzi.

A tal fine è necessario agire su diverse seguenti linee di intervento:

- revisione della normativa al fine di creare un contesto di riferimento che sia di concreto supporto e di stimolo allo sviluppo dell’economia circolare, anche

mediante il miglioramento della coerenza, la semplificazione dei processi, l'ottimizzazione della governance ambientale e la rimozione degli ostacoli nell'attuazione della normativa stessa;

- individuazione degli strumenti economici al fine di creare adeguati incentivi all'adozione di modelli di produzione e consumo circolari e sostenibili, promuovendo la transizione verso la riforma fiscale ambientale;
- organizzazione di attività di comunicazione e sensibilizzazione per informare i cittadini sui nuovi modelli di consumo, le amministrazioni centrali e locali sulle opportunità e i benefici legati al tema dell'economia circolare e favorire la collaborazione tra tutti gli attori dell'economia circolare - Pubbliche Amministrazioni, imprese, istituti di ricerca scientifica e tecnologica;
- promozione della ricerca al fine di favorire l'innovazione e il trasferimento di tecnologie e la competitività dei settori industriali e della formazione di manager e tecnici per rispondere alle nuove esigenze dell'economia circolare.

In tale contesto, le iniziative di comunicazione che saranno realizzate nel corso del 2019 dovranno favorire l'economia circolare, intesa quale sistema ambientale ed economico in cui un bene è utilizzato, diventa rifiuto, e poi, a valle di un procedimento di recupero, cessa di essere tale per essere riutilizzato quale materia seconda per la produzione di un nuovo bene, attraverso:

- la progettazione di beni e fiscalità premianti per chi produce beni riciclabili e riutilizzabili;
- il ricorso alla raccolta domiciliare;
- le azioni contro lo spreco alimentare;
- la realizzazione di centri di riparazione e riuso dei beni utilizzati;
- l'introduzione della banca dell'Usato
- incentivare l'introduzione di strumenti di misurazione dell'economia circolare nei processi produttivi, allo scopo di divulgare più efficacemente agli utenti finali i risultati in termini di benefici ambientali ottenuti.

## **2.4 Lotta agli incendi**

Nel corso del 2019 il Ministero intende realizzare una campagna di comunicazione per la prevenzione degli incendi boschivi, con la quale promuovere una serie di iniziative di sensibilizzazione per diffondere le buone pratiche da adottare per la salvaguardia dell'ambiente e i comportamenti da evitare per non causare accidentalmente incendi.

E' ipotizzata la realizzazione di uno spot con indicati i numeri utili anti incendio boschivo insieme al Mipaaf ed altri enti competenti in materia.

### **3.1 Piano nazionale energia e clima**

Nel corso del 2019, con l'adozione del Piano nazionale energia e clima, che prevede una serie di misure di adattamento ai cambiamenti climatici sul territorio nazionale e per singole categorie produttive, grande attenzione sarà dedicata alla comunicazione del piano ai cittadini.

### **3.2 Mobilità sostenibile**

Il Ministero ha promosso, negli ultimi anni, progetti e iniziative volti alla realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla riduzione permanente dell'impatto ambientale e dei consumi energetici derivanti dal traffico urbano.

In una situazione di continua crescita del traffico urbano, della sua irrazionalità e dei suoi effetti ambientali e sociali, le politiche d'intervento del MATTM si sono inserite in un quadro organico di azioni per governare la domanda di mobilità, finalizzate ad una graduale disincentivazione del trasporto privato, alla promozione dell'utilizzo di carburanti a basso impatto ambientale e al miglioramento ed alla diversificazione dell'offerta di trasporto collettivo.

Complessivamente tale attività riguarda un insieme di 461 interventi per un impegno economico totale di 551 milioni di euro a favore di Enti Locali e Regioni. Nel corso del 2019 è prevista la realizzazione e diffusione di uno spot radiotelevisivo sul tema.

### **3.3 Protocollo con la Città di Assisi**

Un protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Ambiente e Comune di Assisi è stato sottoscritto il 4 ottobre 2018 per promuovere la diffusione di pratiche virtuose per la tutela dell'Ambiente.

La collaborazione tra Ministero e Comune mira alla diffusione di azioni, ripetibili anche da altre Amministrazioni, che puntino alla riduzione della produzione dei rifiuti, delle emissioni inquinanti e dei rischi ambientali, ma anche a contrastare i cambiamenti climatici, diffondendo i valori e i principi connessi alla tutela dell'ambiente, a incentivare l'economia circolare, la solidarietà ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Ministero e Comune di Assisi, ciascuno nei propri ambiti e competenze, collaboreranno inoltre per divulgare progetti internazionali che pongano al centro l'uso efficiente delle risorse naturali, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la lotta alla povertà energetica e all'inquinamento ambientale con particolare attenzione ai luoghi più poveri del pianeta, dove il riscaldamento globale ha effetti drammatici dal punto di vista umano ed ambientale.

Un gruppo di lavoro congiunto Ministero-Comune si occuperà nel 2019 di monitorare e implementare l'attuazione del protocollo d'Intesa, che prevede iniziative di comunicazione, per comunicare le best practices.

### 3.4 Impegno per le popolazioni della fascia del Sahel

A gennaio sarà inaugurato a Roma il primo centro per la tutela ambientale dell'Africa sotto l'egida dell'UNDP (United Nations Development Programme). L'idea è di sostenere le popolazioni della fascia del Sahel sostenendo progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili che aiutino lo sviluppo dell'agricoltura e la creazione di condizioni di vita dignitose che non costringano più le persone a doversi spostare, alimentando il fenomeno migratorio.

## 4 ACQUA

### 4.1 Tutela del mare – Salvamare

Che il primo disegno di legge di questo governo, presentato a gennaio 2019, si chiami “Salvamare” la dice lunga sull'attenzione di questo governo al tema, un'attenzione che dura tutto l'anno. Nel testo della legge, che vedrà la luce all'inizio del 2019, si propone anche una “alleanza” con i pescatori, affinché possano portare a terra i rifiuti di plastica raccolti in mare e affinché siano agevolati nell'acquistare reti biodegradabili e non in plastica.

**La comunicazione sulla Salvamare sarà molto intensa e si svilupperà per tutto il 2019 in azioni che coinvolgeranno i cittadini dal basso e vedrà una nuova e intensiva fase durante l'estate del 2019 con azioni di comunicazione degli effetti della legge e di monitoraggio della stessa.**

A dicembre, poi, si terrà a Napoli la Cop della Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento, o Convenzione di Barcellona.

### 4.2 Fiumi, corsi d'acqua e bacini idrici

Uno dei temi più sentiti da parte dei cittadini è l'inquinamento dei fiumi, alcuni dei quali, vedi il Sacco e il Sarno, sono diventati veri e propri sversatoi abusivi. Nel secondo caso, identificato come il fiume più inquinato d'Europa, il Ministro ha proposto un piano di azione che vedrà il Ministero protagonista di concerto con le prefetture.

Il Ministero dell'Ambiente ha realizzato in questi anni diverse attività mirate a facilitare l'accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche, nell'ambito dell'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (“Regolamento REACH” relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche).

Nel corso del 2019 proseguirà l'aggiornamento della “Banca dati delle sostanze vietate o in restrizione” che raggruppa, in modo omogeneo e sintetico, le

informazioni sui divieti, le restrizioni e gli obblighi di autorizzazione stabiliti a livello europeo per le sostanze che destano preoccupazione dal punto di vista ambientale e della salute umana.

L'inquinamento da PFAS, che ha causato in Veneto la contaminazione dell'acqua erogata a 300 mila persone, vede la necessità di un intervento normativo a livello nazionale perché simili situazioni non si verificano di nuovo, oltre che la partecipazione da parte del Ministero alla realizzazione di un approvvigionamento alternativo per la popolazione colpita.

## **5 NATURA**

### **5.1 Parchi nazionali e aree marine protette**

Nel 2019 numerosi parchi vedranno rinnovati i vertici. Questo vedrà di pari passo un'azione di comunicazione (anche attraverso trasmissioni televisive come Linea Verde) tesa a valorizzare queste aree. Nel corso del 2019 è prevista la realizzazione e diffusione di uno spot radiotelevisivo sul tema.

### **5.2 Situazioni di conflitto con animali protetti**

Animali come orso e lupo sono in grande espansione nel nostro Paese e questo può determinare a volte dei conflitti con la popolazione, legati soprattutto alla percezione di questi animali. Il Ministero intende promuovere momenti di confronto, di educazione ambientale e di comunicazione.

## **COMUNICAZIONE INTERNA**

La comunicazione interna rappresenta, sotto il profilo organizzativo, una leva per l'innovazione nelle Amministrazioni, sia per quanto riguarda la diffusione delle conoscenze, con ricadute sull'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, sia, in senso più generale, per migliorare le relazioni e il dialogo dentro e fuori dall'organizzazione.

Il processo di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente, avviato con l'approvazione del Decreto legge 86/2018 (Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri) offre l'opportunità al Ministero di avviare, per la prima volta dopo trent'anni dalla sua costituzione, una concreta azione di comunicazione interna.

Una buona comunicazione interna, fondata su un'ampia circolazione delle informazioni sulle attività ed i processi lavorativi, consente di costruire al meglio l'identità di un'amministrazione, favorisce la crescita di un senso di appartenenza positivo alla dimensione del lavoro pubblico e contribuisce a porre su nuove basi l'immagine della sfera pubblica. La comunicazione interna, infatti, è importante per coinvolgere i dipendenti nei programmi e nelle iniziative dell'amministrazione di appartenenza e per

accrescere la motivazione e la partecipazione ai processi di cambiamento, allo scopo di:

- creare una identità organizzativa;
- affermare e diffondere una cultura organizzativa ;
- contribuire allo sviluppo delle risorse umane;
- gestire i processi di cambiamento.

Il processo di riorganizzazione dovrà essere, quindi, finalizzato anche al rafforzamento del senso di appartenenza, a creare un'identità organizzativa interna, necessaria per fare da cinghia di trasmissione delle attività e iniziative di comunicazione verso l'esterno.

Dal punto di vista operativo, tenuto conto che la comunicazione interna del Ministero prende le mosse dai primi passi, sarà necessario costituire un gruppo di lavoro inter direzionale, coordinato dal responsabile della comunicazione del Ministero, che dovrà predisporre un piano integrato di comunicazione interna che preveda la realizzazione di:

- una rete di comunicazione interna attraverso l'utilizzo di strumenti da realizzare ex novo (intranet) e strumenti già disponibili (posta elettronica, banche dati condivise);
- una rete di referenti per il reperimento delle notizie da far circolare nell'ambito della comunicazione interna. In particolare, occorre creare una struttura reticolare di persone che presidi tutte le tematiche di interesse;
- la selezione, l'elaborazione e la messa in rete in diverse forme delle notizie utili alla comunicazione interna;
- un sistema di informazione periodico aggiornato capace di rispondere alla domanda di informazione, di conoscenza, di personalizzazione e di partecipazione dei dipendenti.

La rete Intranet, in particolare dovrà offrire le seguenti funzionalità:

- document management, per l'archiviazione, l'indicizzazione e la ricerca di documenti interni che contengono la conoscenza esplicita;
- community, per la socializzazione che avviene mediante forum moderati suddivisi per temi tecnici;
- self service, attraverso l'utilizzo di servizi interattivi per le attività, per esempio, di gestione delle presenze e assenze del dipendente.

Lo sviluppo delle attività di comunicazione interna dovrà, inoltre, prevedere il supporto e il potenziamento delle iniziative dello Sportello di ascolto e del ruolo del Consigliere di fiducia, istituiti presso il Ministero ma ancora poco noti al personale.

## 6 GLI STRUMENTI

Il Ministero dell'ambiente dispone di un'articolata serie di strumenti e canali di comunicazione, che nel corso degli anni sono stati attivati allo scopo di rispondere alla domanda di informazione ambientale e alle esigenze degli interlocutori.

Tuttavia, l'insieme di questi strumenti richiede una regia complessiva allo scopo di far sì che siano utilizzati quelli più adeguati al perseguimento dei risultati attesi, tenendo presenti i vincoli rappresentati dalle risorse disponibili (economiche, umane e professionali, tecnologiche).

Il Programma della Comunicazione 2019 del Ministero dell'ambiente sarà attuato utilizzando i seguenti strumenti:

- portale internet istituzionale;
- processo di comunicazione interna;
- social network;
- media tradizionali;
- editoria digitale/APP;
- pubblicazione mediata attraverso i siti di altre organizzazioni e istituzioni ambientali;
- partecipazione a eventi e manifestazioni istituzionali;
- riorganizzazione dell'Urp;
- collaborazione con altre strutture nazionali e locali della Pubblica Amministrazione;
- diffusione degli open data;



## **6.1 Sito internet e social media**

In coerenza con il processo di riorganizzazione del Ministero, nel corso del 2019 il sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) sarà oggetto di un'azione di revisione della struttura e articolazione.

In tale ambito rientreranno tutte le attività che saranno eseguite per la implementazione degli strumenti di comunicazione digitale del piano.

Il nuovo sito istituzionale del Ministero dovrà rappresentare il principale spazio informativo e di approfondimento a cui cittadini e utenti potranno fare riferimento, accedendo alle informazioni di carattere istituzionale e ai servizi offerti. La nuova versione del sito dovrà essere ottimizzata per l'accesso da mobile e canali social, oltre a prevedere la creazione di una struttura redazionale ricomprendente rappresentanti delle direzioni generali.

Per la strategia social si valuterà nel 2019 la possibilità di sponsorizzazione dei contenuti social per aumentarne la visibilità; il ricorso a influencers per amplificare il messaggio; la promozione di campagne solo sui social.

## **6.2 Eventi e manifestazioni**

Nel 2019 il Ministero prenderà parte, in base alle risorse disponibili e agli indirizzi istituzionale, alle seguenti fiere e manifestazioni:

- FORUM PA
- ECOMONDO
- SANA

## **6.3 Le campagne di comunicazione**

Il Piano rappresenta uno strumento rilevante non solo per la sua intrinseca funzione di programmazione ma anche per gli effetti giuridici che da esso derivano; è infatti alla base degli impegni a valere sui capitoli di spesa in materia di comunicazione e, ai sensi della legge 150/2000, è il presupposto dei progetti di comunicazione a carattere pubblicitario (che implicano la diffusione dei relativi messaggi sui mass media), i quali devono essere sottoposti al parere del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di poter ottenere risorse aggiuntive.

Nelle schede contenute in allegato a questo documento sono indicate le campagne di comunicazione programmate dalle singole direzioni generali.

## **6.4 L'ufficio relazioni con il pubblico**

L'ufficio relazioni con il pubblico del Ministero è caratterizzato dal funzionamento di una casella di posta elettronica, presso la quale giungono le richieste di informazioni.

Nel corso del 2019, anche in relazione alla complessiva riorganizzazione del Ministero, l'organizzazione dell'URP sarà sottoposta ad una profonda revisione, finalizzata a rendere reale il punto di contatto tra cittadini e amministrazione.

## **6.5 Trasparenza**

Ai sensi dell'art. 13 (Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni) del D. Lgs. 14 marzo 2013 , n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nel sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) sono pubblicate ed aggiornate le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione del Ministero, corredati dai documenti anche normativi di riferimento.

La struttura organizzativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione".

Nella sezione del sito Agenda pubblica degli incontri con i portatori di interesse sono pubblicati, a partire dal mese di settembre 2018 con cadenza settimanale, gli incontri svolti dal Ministro, sottosegretari, dei titolari di incarichi di vertice degli uffici di diretta collaborazione e dei direttori generali, con i rappresentanti di soggetti giuridici, pubblici o privati, anche partecipati dallo Stato, di consorzi, di associazioni di categoria, di associazioni di protezione ambientale, di associazioni anche non riconosciute, fondazioni e di comitati dei cittadini.

L'Agenda riporta le informazioni necessarie per far conoscere ai cittadini, i soggetti incontrati, la natura e la finalità dell'incontro e l'eventuale documentazione consegnata.